

CLASSICA SUL PALCO DELLE VIGNE DI LODI QUESTA SERA L'ATTESA ESIBIZIONE DEL TALENTUOSO E GIOVANE PIANISTA DI ORIGINI GEORGIANE

Il piano di Georgy Tchaidze pronto a regalare emozioni

Da Schumann a Prokofiev passando per Rachmaninov: il "menu" annuncia perle rare per la gioia degli appassionati

ELIDE BERGAMASCHI

Quasi immaginaria appendice della scia luminosa tracciata dalla serata d'apertura, il secondo degli appuntamenti in cartellone per gli Amici della Musica di Lodi sembra trarre vita dall'impulso vitale del primo. Questa volta il violoncello - che là era stato quello carnale di Silvia Chiesa - vivrà unicamente nella cordiera totalizzante del pianoforte, risvegliata dal pianismo sinfonico e al tempo cesellatore di Georgy Tchaidze. Un nome, il suo, che approda in Italia dopo essersi perentoriamente affermato in competizioni internazionali come l'Honens di Calgary, vinto nel 2009, e il "Top of the World" di Tromsø, in Norvegia, nel 2015. Recentemente premiato anche a Cleveland, il pianista georgiano è ormai da anni ospite irrinunciabile al Casalmaggiore International Festival - una tre settimane di bellezza in un lembo di pianura tra le province di Mantova, Cremona e Parma - dopo il clamoroso successo ottenuto nel suo primo recital del 2012. In occasione del concerto lodigiano di questa sera alle Vigne, Tchaidze pare raccogliere idealmente il filo dalla conversazione intrecciata da Baglini e Chiesa, riportando l'ascoltatore a Schumann ed alla sua dimensione più squisitamente immaginifica: quella che si respira nelle Waldszenen op. 82, quasi un controcanto ai Pantasiestücke op. 73 appena ascoltati. Qui, anziché tre cammei, un ciclo di nove piccoli brani, l'ultimo di una irripetibile stagione

IL TALENTO

Il giovane pianista georgiano Georgy Tchaidze in una foto d'archivio



ormai declinante. Al centro, ancora un mondo stupefatto in cui i bambini hanno già la profondità di saggi e la sensibilità di raddomanti; e sotto la superficie del racconto suggestivo, racchiusi tra un Eintritt e un Abschied stanno in realtà mondi oscuri, minacce arcane, domande brucianti senza risposta. Come un castello dalle stanze comunicanti - un po' labirinto un po' sogno smarginato - queste scene evocano un bosco interiore, solo apparentemente ed illusoriamente descrittivo. E nel solco di una comune tensione investigativa, volta ad esplorare la realtà là fin dove essa si dissolve in astrazione, stanno i due ultimi Studi Trascendentali Harmonies du soir e Chasse-neige, nei quali Franz Liszt, in una sorta di progressiva sublimazione, sposta il baricentro dalla sfida ad una materia da forgiare alla ricerca sempre più ardita verso inedite soluzioni armoniche e coloristiche. Ad essi fanno eco gli otto graffianti

GEORGY TCHAIKIDZE
Concerto in piano solo Teatro alle Vigne, via Cavour, Lodi, Oggi (sabato 3 dicembre), ore 21

schizzi che Rachmaninov dipinge con il suo tipico tratto aspro ed insieme tenerissimo, consegnandoli alle stampe come Etudes Tableaux op. 33 dove ancora una volta la dimensione racciata dello Studio ammicca alla duplice dimensione di fucina di sperimentazione virtuosistica - espressiva e di autentico quadro sonoro, affresco vibrante della terra natale ormai lontana.

La Russia che echeggia in queste brevi pagine finisce per farsi grandiosa epopea nella monumentale Ottava Sonata op. 84 di Sergej Prokofiev, la più ampia delle nove, articolata in tre movimenti dilatati: un mondo complesso e stranante, enigmatico e dalle armonie inquietanti, dove il lirismo più affettuoso e vagamente improvvisativo finisce per soccombere, sferzato dal tagliente vento del Vivace conclusivo. Per Tchaidze, più che un programma, un vestito cucito perfettamente addosso alle sue caratteristiche di superbo interprete.

DA GIOVEDÌ 8

Il mini-tour lodigiano della Corale Tavazzano: quattro appuntamenti per una festa di note



LA CORALE Una foto del gruppo vocale di Tavazzano

Quattro appuntamenti imperdibili in vista del Natale: la Corale di Tavazzano e l'Ensemble Strumentale Agm Lucana, la prossima settimana, si esibiranno in un "tour" del Lodigiano, proponendo brani dedicati alle festività natalizie. Il primo appuntamento sarà giovedì 8 dicembre alle 17.30 alla chiesa di Santa Caterina Vergine Madre di Caselle Lurani, per poi proseguire venerdì 9 alle 21 alla chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Sordio, sabato 10 alle 21 alla chiesa di San Giovanni Battista di Tavazzano e chiudere domenica 11 alle 18 alla parrocchiale di San Martino Vescovo di Casalmajocco. Il progetto, nato nel 2009 come corale scolastica, è stato portato avanti dal professor Giuseppe Appio, che ha saputo poi dar vita a un ensemble che ora comprende genitori e adulti che hanno condiviso un'attività culturale e di integrazione arricchendo le sonorità vocali. Sonorità vocali diverse ma anche generi musicali diversi: la corale infatti non si dedica soltanto a una selezione di brani classici, ma unisce nel proprio repertorio anche musiche sacre, pop, colonne sonore, canzoni tratte da musical, hip-hop e new age. In questo modo, il gruppo si propone di avvicinare alla musica qualsiasi tipo di pubblico, giovani e meno giovani, appassionati, esperti e neofiti del settore. Gli eventi saranno organizzati da La Banca del Tempo Onlus con le parrocchie che ospitano i concerti, il British Institute, Sapori d'Ogliastra, Continuus Properzi, Domo Lodi, Pro Loco e con il sostegno del Comune di Tavazzano con Villavesco.

Federico Gaudenzi

PALCOSCENICO

Marionette, danza e classicissimi per il dicembre milanese a teatro

di MARTA C. BALDINI

Novembre si è chiuso al Teatro Out Off con un incontro degno di menzione: per festeggiare i 40 anni della sala ora in via Mac Mahon 16, a Milano, il grande performer austriaco Hermann Nitsch ha incontrato il pubblico il 30 novembre, giornata a lui dedicata attraverso la proiezione continua di sue performance e filmati concernenti la sua arte. Con Otto Muhel, Gunter Brus e Rudolf Shwarzkogler Nitsch forma la cosiddetta "Scuola Vienense", movimento artistico di fatto non definito, ma che riunisce artisti che utilizzano il proprio corpo come materia, provocando a se stessi violenze con conseguenze anche irreparabili (espressione di proprio disagio verso la società e la vita).

La prossima tappa di un anno interamente dedicato ai festeggiamenti sarà il debutto de L'editore, dal 13 al 23 dicembre per la regia di Lorenzo Loris: dal romanzo di Nanni Balestrini racconta la morte di un editore appunto, in cui è riconoscibile la figura di Giangiacomo Feltrinelli, nel conte-

sto incandescente delle lotte sociali degli anni Settanta del secolo scorso (www.teatrooutoff.it). E sarà il Piccolo Teatro che, lunedì 5 dicembre, alle 18, ospiterà un incontro con Nanni Balestrini, il regista Lorenzo Loris e la compagnia dello spettacolo L'editore all'Out Off. Parteciperanno anche il filosofo Gaiaro Daghini, il giornalista Gad Lerner e il poeta e romanziere Aldo Nove: insieme i tre analizzeranno il romanzo, storico e politico, di Balestrini, da cui lo spettacolo è tratto. Un gruppo di testimoni dell'epoca si ritrovano perché vorrebbero realizzare un film: il regista spiega e discute il copione con gli attori. Attraverso questa discussione comprendiamo come la morte di Feltrinelli sia da considerarsi uno spartiacque per la storia della grande rivolta di quegli anni. Aspettando al Piccolo Teatro Studio la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli con cui si festeggerà il Natale e Capodanno, dal 20 dicembre al 3 gennaio, con I Nani Burloni, storia natalizia ambientata in un villaggio alpino, dal 13 al 22 dicembre al Teatro Strehler sarà la danza dei gio-

vani allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala a coinvolgere gli spettatori con il fiabesco racconto de la Cenerentola di Fredric Olivier e le musiche di Prokofiev, dal racconto di Perrault. Danza anche alla Triennale di Milano presso il Crt Teatro dell'Arte, dove dal 13 al 18 dicembre si terrà il Festival Exister, che sostiene la giovane danza d'autore, a cura di Annamaria Onetti: apre la rassegna, il 13 dicembre, Inside, creazione per video e corpo di Matteo Bittante che traspare in danza una messa da requiem cantata da Madre Natura per salvare il genere umano (www.exister.it, www.triennale.org). Imperdibile, al Manzoni fino all'11 dicembre, Nudi e Crudi di Alan Bennet per la regia di Serena Sinigaglia: le vite dei signori Ramsome, impeccabili coniugi inglesi, sono messe completamente a soqquadro da un furto in casa. Tra una convincente scenografia di Maria Spazzi e buoni costumi di Erika Carretta, Maria Amelia Monti e Paolo Calabresi sono eccellenti protagonisti di uno spettacolo che fa riflettere oltre che sorride-



DAL MANZONI ALL'ELFO

Scene tratte da "Nudi e crudi" e "Il racconto di Natale" allestiti nei due teatri meneghini



re (www.teatromanzoni.it). Fino all'11 dicembre continua, al Teatro Elfo Puccini, il racconto di Natale di Charles Dickens letto da Ferdinando Bruni, con anche i disegni di quest'ultimo che vengono proiettati come in una moderna lanterna magica. Dal 6 all'11 dicembre va in scena,

sempre all'Elfo, Karmafulminien. Figli di puttini, di e con Enrico Pittaluga, Graziano Siressi, Luca Mammoli, regista e co-autore Riccardo Pippa: tre angeli aggressivi, pessimisti e cinici si presentano agli umani come angeli 3.0 incarnazione della spiritualità moderna (www.elfo.org).